



FAQ sul servizio di tutorato alla pari

1) Chi sono i “tutor alla pari”?

I tutor sono studenti iscritti all'Ateneo, ovvero compagni di corso, dello/a studente/ssa con disabilità e svolgono quindi una attività di tutorato “alla pari”.

Essa consiste principalmente nel reperimento di informazioni nella fase di orientamento iniziale per poi proseguire con reperimento di materiale didattico relativo ai corsi, disbrigo di pratiche in segreteria, segnalazione di esigenze dello/a studente/ssa con disabilità relative alle aule o alle modalità di esame e ogni altra attività concordata con l'Ufficio disabili finalizzata a garantire un sereno e attivo percorso universitario agli studenti disabili. Obiettivo primario del servizio è favorire e potenziare l'autonomia dello studente disabile e renderlo direttamente partecipe del percorso intrapreso offrendogli un supporto essenziale per l'integrazione.

2) È necessario avere esperienze o qualifiche per svolgere questa attività?

No, non sono richieste particolari competenze in ambito educativo o socio-assistenziale; il tutor “alla pari” non è un “insegnante di sostegno”, ma una guida per lo/a studentessa con disabilità affinché possa orientarsi e integrarsi nell'ambiente di studi.

3) Quale è la durata del corso di formazione per i tutor? E in cosa consiste?

Solitamente il seminario viene organizzato su 3 giornate con lezioni di 2-3 ore per giornata per un totale di 8-10 ore totali. Vengono affrontate tematiche relative alla disabilità e ai DSA per riflettere con i tutor sulle attività che andranno a svolgere. Gli incontri si tengono solitamente *in itinere* rispetto all'attività intrapresa dal tutor, quindi rappresentano un momento di confronto di gruppo rispetto alle esperienze in atto.

4) L'attività di tutorato è compatibile con un lavoro part-time o con le 150 ore?

Sicuramente sì. Il monte orario annuale è di 80 ore, integrabile fino a 120 ore, ma raramente i tutor sono impegnati per 120 ore. L'impegno varia a seconda dei casi e dei periodi (lezioni, esami, ecc.), ma in media non supera le due-tre ore settimanali.

5) Quale servizio viene richiesto ai tutor a favore di studenti con DSA?

I tutor affiancano gli studenti con DSA (disturbi specifici di apprendimento) in sede d'esame, qualora questi richiedano supporto nella lettura o nella scrittura.

6) Il programma di attività del tutor può essere in qualche modo concordato con lo/a studente/ssa con disabilità o dovrà conformarsi rigidamente alle esigenze di quest'ultimo?

Il tutor svolge un servizio a favore dello/a studente/ssa disabile, ma concorda con lo/a studente/ssa i momenti di incontro anche sulla base dei propri impegni. Il colloquio attitudinale ha infatti anche lo scopo di verificare le disponibilità dei tutor in termini di tempo in modo da far combaciare le rispettive esigenze.